

## Legionella: muore turista bresciano

martedì 12 agosto 2008

(red.) Vincenzo Arici, un uomo di 71 anni originario di Casaglio di Gussago, in provincia di Brescia, che era stato in vacanza in un albergo di Pesaro, è morto alcuni giorni fa a causa di un'infezione da legionella, la terribile malattia provocata da un batterio che si riproduce in colonie negli impianti di condizionamento e nelle tubature idrauliche delle grandi strutture e assale gli esseri umani popagandosi da bocchettoni, docce o lavandini.

**La diagnosi di polmonite** da legionella è certa e l'anziano bresciano, già in non buone condizioni di salute, non ha resistito all'attacco del batterio che di solito viene neutralizzato con potenti antibiotici. L'uomo si trovava a Pesaro ospite dell'Hotel Majestic con la moglie Laura Torchio per una vacanza organizzata dal Gruppo pensionati di Gussago quando ha avuto i primi attacchi febbrili.

I sintomi della legionella pneumophila erano già stati accusati a fine giugno da due turisti romani, scesi nello stesso hotel di Pesaro (che è un grande albergo abbastanza recente), e da altre due persone arrivate a Pesaro dal Nord Italia, che erano state ricoverate con analoghi problemi al loro rientro a casa. Ma in questi casi le analisi non avevano portato alla scoperta del terribile batterio.

**Stavolta, invece, le autorità** sanitarie sono state messe in allarme dall'incontestabilità della diagnosi e dalla morte di Vincenzo Arici avvenuta all'ospedale Civile della nostra città dopo alcuni giorni, il 25 luglio scorso. Hanno quindi costretto la proprietà dell'hotel ad effettuare prelievi per approfondire i riscontri. Ne è emerso che il batterio era presente nelle tubature che devono essere sottoposte a una bonifica completa.

Le legionelle sono molto diffuse in natura. Ve ne sono una cinquantina di specie che si trovano principalmente associate alla presenza di acqua (superfici lacustri e fluviali, sorgenti termali, falde idriche e ambienti umidi in genere). Da qui il batterio può colonizzare gli ambienti idrici artificiali che agiscono come amplificatori e disseminatori del microrganismo. Si tratta di un fattore di rischio per la salute umana, soprattutto quando colpisce anziani o persone già debilitate dalla presenza di altre malattie.